

Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 37 (1980)

Heft: 10

Artikel: Novità nella formazione dei monitori e dei quadri superiori

Autor: Weiss, Wolfgang

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1000505>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 13.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Novità nella formazione dei monitori e dei quadri superiori

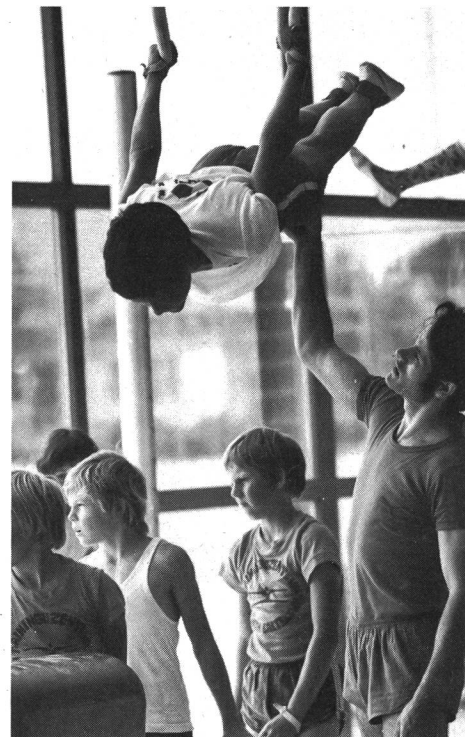
Wolfgang Weiss

Nella formazione specifica di disciplina, si è cercato di elaborare delle strutture più flessibili e anche più semplici. Nella formazione dei monitori e dei quadri superiori, per contro, si sono imposti una più forte differenziazione e un adattamento alle esigenze delle diverse discipline sportive. Regole e strutture sono ora maggiormente «confezionate su misura», ciò che rende una panoramica più difficile poiché bisogna ricorrere costantemente alle prescrizioni delle singole discipline. Quanto segue vuole informare sulla struttura in generale, senza entrare nei particolari. Di conseguenza ogni monitore ed esperto è pregato di consultare i suoi documenti per ben conoscere le prescrizioni proprie alla disciplina.

Struttura generale

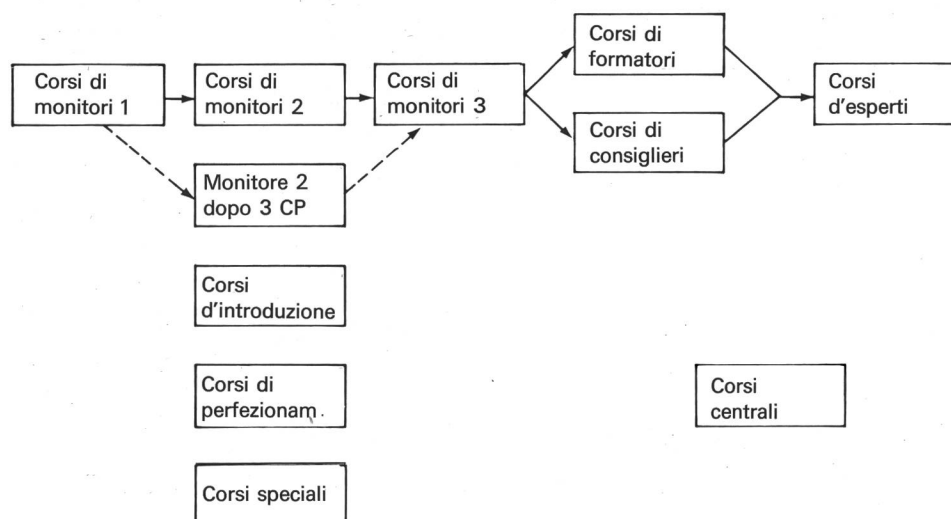
Le principali innovazioni sono:

- formare i monitori 1 come capi di corso (in tutte le discipline sportive ad eccezione dell'alpinismo, sci-escursionismo ed escursionismo e sport nel terreno)
- riconoscere i monitori 1 quali monitori 2 dopo aver seguito i corsi di perfezionamento
- formulare le regole per la formazione dei formatori (in qualità di maestri di classe nei corsi di monitori) che può essere organizzata in un proprio corso oppure essere combinata con la formazione di monitori 3 o d'esperti
- formulare le regole per la formazione di consiglieri che può essere organizzata in un proprio corso oppure essere combinata con la formazione monitori 3 o d'esperti



- organizzare corsi speciali per introdurre i monitori G+S in nuovi orientamenti.

La nuova struttura si presenta quindi nel modo seguente:



Monitori 1 con formazione di capo-corso

Questo tema è stato trattato in modo approfondito nell'edizione di agosto 1980. È dunque inutile riprendere il soggetto.

Precisiamo soltanto che i corsi di monitori 1 saranno organizzati conformemente alle nuove regole a partire da quest'autunno, che dureranno almeno sei giorni e che portano alla qualifica di capo di corso.

I monitori 1 già formati saranno riconosciuti come capi di corso se annunciano un corso di disciplina sportiva conformemente alla nuova struttura.

La formazione di monitori 2

Alle regole attualmente in vigore, si aggiunge la possibilità di ottenere la qualifica di monitore 2 soddisfacendo le seguenti condizioni:

- aver seguito almeno tre corsi di perfezionamento nella disciplina in questione; il candidato è libero di scegliere le attività che desidera frequentare
- giustificare un impegno come maestro di classe o capo di corso in almeno cinque corsi di disciplina sportiva nella disciplina in questione

Il riconoscimento può essere attribuito al più presto cinque anni dopo aver frequentato il corso di monitori 1.

Grazie a questa misura, è possibile attribuire la giusta qualificazione ai monitori 1 che sono attivi in G+S da parecchi anni e preoccupati di perfezionare le loro conoscenze, anche se non possono o non vogliono seguire un corso di monitori 2. In un sistema di monitori dilettanti, il bene più prezioso è l'esperienza dei monitori. Abbiamo quindi tutto l'interesse a «mantenere» i monitori sperimentati.

Se G+S e una federazione riconoscono reciprocamente i monitori della disciplina in questione, la federazione è libera di riconoscere o meno questa forma di riconoscimento come monitore G+S 2. Questo principio è regolato nelle prescrizioni proprie alla disciplina.

L'ammissione di questi monitori 2 al corso di monitori 3, auspicabile in certi casi (funzione di consigliere), è ugualmente regolata per disciplina sportiva.

Questa nuova forma di riconoscimento non può entrare in vigore immediatamente per ragioni finanziarie.

Sarà valida:

- dal 1. gennaio 1982 per i monitori formati nel 1975 o prima
- dal 1. gennaio 1983 per tutti i monitori.

Ora che i monitori 1 ricevono la qualifica di capo di corso e che la qualifica del grado seguente può essere ottenuta frequentando dei corsi di perfe-

zionamento, la formazione di monitori 2 assume un nuovo aspetto. Il monitore 2 ha le stesse funzioni del monitore 1, ma la sua formazione è più approfondita e possiede maggiore esperienza. Visto sotto questo aspetto, ogni monitore 1 attivo che vuole perfezionare le sue conoscenze è dunque benvenuto nei corsi di monitori 2, senza che esigenze tecniche più elevate siano poste come condizione d'ammissione.



Questo principio sarà d'ora in avanti applicato nelle diverse discipline. Ma in certe discipline occorrerà continuare a porre esigenze tecniche più elevate ai candidati monitori 2.

La formazione di monitori 3

I monitori 3 erano finora assunti come maestri di classe nei corsi di monitori e nella maggior parte dei casi senz'esser stati preparati a questo difficile compito.

Nelle discipline orientate sulla competizione, i monitori 3 sono in gran parte degli allenatori ad alto livello nella loro disciplina. Per la loro esperienza e il loro interesse, è loro difficile adattarsi alle necessità dei giovani monitori che dovranno, poi, lavorare frequentemente con dei principianti. Questo conflitto, spesso sconosciuto, ha portato in numerosi corsi di monitori 1 a una concentrazione esagerata sulla formazione tecnica dei candidati a scapito dell'apprendimento di una metodologia adattata agli adolescenti.

Questo problema è trattato in modo più approfondito nell'articolo intitolato «Concezione G+S» (capitolo consacrato all'utilizzazione della concezione).

Fissando le regole per la formazione di formatori, è precisato che la funzione di formatore dovrebbe essere assunta solo da una persona preparata a questo incarico, tenuto conto in modo particolare delle necessità dei candidati ai corsi di monitori 1. La formazione di monitori 3 è così più chiara e

precisa. Nella maggior parte dei casi essa è organizzata come preparazione alla formazione di formatore o di consigliere oppure combinata con tali corsi. È ugualmente possibile formare dei monitori 3 come allenatori ad alto livello, senza prevedere altre funzioni.

La formazione di formatori

L'essenziale è già stato detto nel capitolo precedente: i formatori devono essere ben preparati al loro compito, tenendo conto in particolare della pratica.

Questo tema non è nuovo, ma regole ben precise sono uno dei punti essenziali della futura fase di sviluppo.

La formazione di formatore può essere organizzata in corsi propri oppure combinata con la formazione di monitore 3 o d'esperto.

È importante soprattutto preparare i formatori in vista di formare degli adulti e di introdurli nei metodi moderni dell'educazione degli adulti.

I monitori 3 già assunti come formatori possono ottenere formalmente questa qualifica, durante il periodo transitorio, seguendo un corso centrale. A questo scopo sono previsti corsi centrali nel periodo dall'autunno 1981 fino all'estate 1983. A partire dall'autunno 1983 si potranno assumere solo formatori riconosciuti.

La formazione di consiglieri

Finora la formazione di consiglieri era combinata con la formazione d'esperti, cioè con la formazione di capi di corso di monitori. Le esperienze hanno mostrato la necessità di un più gran numero di consiglieri che non di capi di corso di monitori nella maggior parte delle discipline e che le condizioni per l'esercizio di queste due funzioni sono molto differenti.

Si è dunque rotto questo legame e la formazione di consigliere può d'ora innanzi essere organizzata in propri corsi o essere combinata con la formazione di monitori 3 o di formatori.

Una nuova qualifica è stata creata; in futuro ci saranno consiglieri che non saranno esperti ma «soltanto» monitori 3.

La formazione d'esperti

L'esperto continuerà a esercitare la sua funzione principale che è quella di dirigere i corsi di monitori. Tutti gli esperti formati potranno, in generale, assumere ugualmente le altre funzioni, cioè quelle di formatore e di consigliere. Per contro gli esperti formati anteriormente resteranno quel che sono, cioè unicamente consiglieri o unicamente formatori.

La struttura della formazione d'esperti dovrà dun-

que tener conto dei programmi dei corsi precedenti e delle combinazioni possibili.

La struttura della formazione dei quadri superiori

Un gran numero di varianti è a disposizione per combinare la formazione di monitori 3, di formatori, di consiglieri e d'esperti. Bisognerà trovare la miglior soluzione possibile per ogni disciplina, tenendo conto della grandezza, dei mezzi tecnici e metodologici come pure delle strutture tradizionali dell'insegnamento e della federazione. È importante che i candidati interessati alla funzione prevista e atti a esercitarla trovino, in numero sufficiente, la loro strada attraverso tutte queste strutture. Ciò significa ugualmente che la strada non dovrà essere troppo lunga, poiché i membri qualificati dei quadri superiori di G+S si distinguono spesso anche nella loro professione. Tuttavia questa formazione deve essere sufficientemente lunga per ottenere un risultato soddisfacente.

Nonostante le nuove strutture, la durata delle diverse formazioni fino alla qualifica d'esperto non dovrebbe essere più lunga che in passato. È inutile indicare cifre, viste le enormi differenze esistenti fra una disciplina e l'altra (vedi Guida amministrativa 1981).

Un periodo transitorio di uno o due anni sarà necessario per trovare la soluzione definitiva in tutte le discipline.



I corsi speciali

Una nuova categoria di corsi è stata creata per introdurre i monitori G+S nei nuovi orientamenti o temi speciali concernenti la loro disciplina, iniziativa che avveniva finora nel quadro dei corsi di perfezionamento.

I partecipanti a tali corsi ottengono il riconoscimento nel nuovo orientamento senza cambiare categoria di monitore.

I corsi d'introduzione

Nella maggior parte delle discipline già in vigore, sarà solo al 3. grado che i monitori formati altrove saranno introdotti in G+S. Per questa ragione la durata minima di questi corsi è stata leggermente prolungata.

I corsi di perfezionamento

Le basi dei corsi di perfezionamento restano invariate. C'è tuttavia la tendenza a proporre una scelta di temi e a meglio tener conto degli interessi dei partecipanti.

I corsi centrali

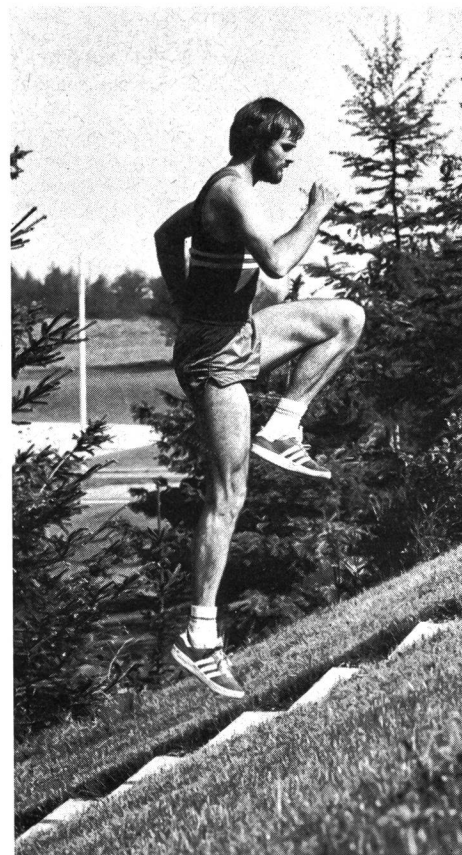
La struttura di questi corsi di perfezionamento per esperti è stata allargata nel senso che i formatori e i consiglieri potranno ugualmente essere ammessi a questi corsi per soddisfare l'obbligo di seguire corsi di perfezionamento.

Nelle discussioni sullo sviluppo di G+S, si è ben riconosciuta la grande importanza da attribuire a questi corsi centrali. Essi permettono ai quadri superiori di scambiarsi le loro esperienze e di formarsi un'opinione. In questi corsi nascono dunque le nuove tendenze e i miglioramenti sia sul piano strutturale sia su quello tecnico.

Gli esami e le qualifiche

Anche in questo settore occorre una differenziazione a seconda della disciplina in questione. Lo scopo è di limitare allo stretto necessario gli esami, le note e le qualifiche, senza tuttavia abolire qualsiasi controllo, necessario sia per gli allievi sia per i monitori. L'esame teorico, per esempio, sarà conservato benché con alcune modifiche amministrative. In molte discipline questi controlli informano sul livello raggiunto e sulle lacune registrate nel corso, senza aver bisogno di ricorrere all'attribuzione di note d'esame.

Le differenze saranno grandi tra una disciplina e un'altra. Nelle discipline in cui sono poste al monitore alte esigenze tecniche (il monitore di sci deve lui pure calzare gli sci!) si continuerà a organizzare degli esami. Ma nelle discipline in cui le qualità



personali prevalgono (per esempio nell'escursionismo e sport nel terreno) si potrà rinunciare, nella maggior parte dei casi, a delle qualifiche formali, tanto più che è impossibile giudicare esattamente le qualità determinanti.

Il livello della formazione raggiunto oggi in G+S permetterà di rinunciare a numerosi esami nei prossimi anni senza diminuire la qualità della formazione.

Conclusione

Il quadro schizzato ha permesso di trattare solo i problemi della struttura della formazione dei quadri superiori e dei monitori. In una prossima occasione vi presenteremo la didattica applicata in G+S per formare i monitori dilettanti.